**L’Accoglienza e la Custodia**

**Dal Libro della Genesi**

Il Signore apparve [ad Abramo] alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e **si prostrò** fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, **non passar oltre** senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di **acqua**, lavatevi i **piedi** e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di **pane** e rinfrancatevi il **cuore**; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo, **prese un vitello tenero e buono** e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro **sotto l'albero**, quelli **mangiarono**.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, **tua moglie, avrà un figlio**». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara **erano vecchi**, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? **C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore?** Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché **aveva paura**; ma quegli disse: «Sì, hai proprio riso». (Gn 18,1-15).

**Dal Vangelo secondo Luca**

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «**Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te**». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco **concepirai un figlio**, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ***nulla è impossibile a Dio***». Allora Maria disse: «**Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto**». E l'angelo partì da lei. (Lc 1,26-38)

**Dal Vangelo secondo Matteo**

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, **non temere di prendere con te Maria, tua sposa**, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele*, che significa *Dio con noi*.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù. (Mt 1,18-25)

**Dal Vangelo secondo Matteo**

[I Magi] erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, **prendi con te il bambino e sua madre** e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode... Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi…

Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, **prendi con te il bambino e sua madre** e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno». (Mt 2,1-16.19-23)

**Dal Libro del profeta Isaia**

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata». Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? **Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te**. Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani; le tue mura mi stanno sempre davanti agli occhi. I tuoi figli accorrono; i tuoi distruttori, i tuoi devastatori si allontanano da te.

Volgi lo sguardo intorno, e guarda: essi si radunano tutti e vengono da te. «Com'è vero che io vivo», dice il Signore, «tu ti rivestirai di essi come di un ornamento, te ne adornerai come una sposa…». (Is 49,14-18)

**Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano**

**A Frate Leone, turbato da una prova spirituale, Francesco scrive una lettera piena d’affetto e di tenerezza, dove dice:**“Ti parlo, figlio mio, come una **madre**”. **(FF 250)**

**Nella seconda Regola, dice:**“E ciascuno ami e nutra il suo fratello come la **madre** ama e nutre il proprio figlio” **(FF 32);**“E ciascuno manifesti con fiducia all’altro le sue necessità, poiché se la **madre** nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?”**(FF 91). Nella Regola per gli Eremi, scrive:**“coloro che vogliono vivere religiosamente nei romitori, siano tre frati o al più quattro. Due di essi facciano da **madre** e abbiano due figli o almeno uno. I due che fanno da **madri**, seguano la vita di Marta; gli altri due quella di Maria. Quelli che seguono la vita di Maria, abbiano un chiostro e in esso ciascuno la sua cella, nella quale pregare e dormire. E quei frati che fanno da **madri** si studino di star lontani da tutti e, per obbedienza del loro ministro, custodiscano i loro figli da ogni persona così che nessuno possa parlare con essi. E i figli non parlino con nessuno, se non con le loro **madri** e il loro ministro e il loro custode, quando gli piacerà visitarli con la benedizione del Signore Dio. I figli poi assumano talora l’ufficio delle **madri**, come volta per volta parrà loro opportuno disporre per alternarsi. Ed essi cerchino di osservare tutte le cose sopraddette con sollecita attenzione”.**(FF 136-138)**

**Dal Vangelo secondo Marco**

**[Gesù]** si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!»…

Continuò dicendo loro: «**Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole?**

Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono. Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno». (Mc 4,1-9.13-20)

*Terza Domenica di Avvento*

*Dicembre 2017*

*Padre Cristoforo Amanzi (ofm)*